

LO SCRITTORE MOLINA

“La nuova sinistra spagnola punta su Íñigo Errejón”



GROSSI
A PAG. 17

L'INTERVISTA • Lo scrittore M. Molina Regionali di Madrid

“I socialisti devono rinnovarsi La speranza spagnola è Errejón”

» **Alessia Grossi**

Lo scrittore e saggista spagnolo Antonio Muñoz Molina neanche in uno dei suoi noir madrileni sarebbe mai arrivato a immaginare per la governatrice popolare, Isabel Díaz Ayuso, una “vittoria in tutti i municipi, in tutti i quartieri, anche in quelli tradizionalmente di sinistra. È stata una grande sorpresa” commenta. La speranza? “Monica Garcia (Mas Madrid, il partito di Íñigo Errejón, ndr): è il futuro riformista della Spagna: il Psoe, benché asse della democrazia spagnola, deve rinnovarsi”.

Muñoz Molina, quali sono state le carte vincenti di Ayuso alle Regionali?

Non lo so, davvero. Per me è molto difficile comprendere questa vittoria. In primo luogo perché la sua gestione della pandemia è stata disastrosa, per la parte che spettava al governo regionale. Pensate alla questione delle Rsa, la medicina di base, il pessimo tracciamento dei casi. In secondo luogo, perché la sua campagna elettorale è priva di qualsiasi messaggio concreto. Libertà, comunismo e poi quella strana demagogia nazionalista che scimmiettava il trumpismo e

l'indipendentismo catalano.

Il noi contro voi.

Esatto. La sua invenzione del “vivere alla madrilenia”. Tutto ridicolo. Ma credo che sotto il risultato ci sia un messaggio subliminale di chi pensa ‘faccio quello che mi pare, non ho bisogno di essere solidale né con coloro che soffrono né con gli altri territori spagnoli’. Una sorta di chiamata all'egoismo sfacciato. Una disgrazia, perché la Spagna non può permettersi una spaccatura così.

In cosa hanno sbagliato invece socialisti e Podemos?

I socialisti hanno una triste storia di sconfitte a Madrid. Non so perché, ma non sono mai riusciti a scegliere dei candidati attraenti, anche se buone persone e con le migliori intenzioni.

Angel Gabilondo (Psoe) è riuscito a fare anche peggio dell'ultima volta.

Certo. Perché in questo caso c'era l'aggravante che dal 2019 all'opposizione non è stato efficace.

E Pablo Iglesias?

Credo che si sia concentrato troppo sul linguaggio fighetto della democrazia contro il fascismo, ma non siamo negli an-

ni 30. Non c'è un pericolo di fascismo nel senso di una volta, seppure c'è il rischio della presenza dell'estrema destra nelle istituzioni politiche spagnole.

Di fatto adesso Vox ora avrà anche più potere nella Regione della Capitale.

Sì, e ciò che fa Vox nelle istituzioni è sdoganare un linguaggio molto aggressivo: un problema molto grave.

Però c'è anche chi non è caduto nella trappola della polarizzazione dello scontro politico.

Sì, Monica Garcia (Mas Madrid, ndr). Infatti è la mia unica ragione di allegria e non soltanto perché ho votato per lei. Ma perché è una speranza, quella di cui abbiamo bisogno.

Mai temi di Mas Madrid sono gli stessi di Podemos.

Sì, ma Podemos li ha portati avanti con una retorica inutilmente aggressiva. Nonostante le vere aggressioni siano quelle subite da Pablo Iglesias, e non solo a parole: lo *stalking* che ha ricevuto fuori casa è una cosa inaccettabile.

Al livello nazionale lei crede che i Popolari guadagneranno terreno e daranno la

spallata al governo Sanchez?

Non credo... non lo so. I Popolari non sono così uniti, né tutti i governatori del Pp sono d'accordo con questa politica. Tanto più che Ayuso ha usato una

retorica che ha reso Madrid ancora più invisibile alle altre regioni. Sono invidioso dell'Italia e del Portogallo per la vostra unità nazionale. Qui il Pp ha sempre votato contro lo stato d'emergenza fin dall'anno scorso. I prossimi passi richiedono grandi accordi nazionali e internazionali. Andare al voto sarebbe una perdita di tempo imperdonabile.

Quale sarà il futuro del Partito socialista secondo lei?

Il Psoe è il partito con maggior grado di responsabilità. Ma è troppo diviso, burocratizzato. I baroni hanno questo difetto triste dei vecchi che non vogliono essere vecchi. A Madrid alcuni appoggiano Ayuso, per dire. Gente che ha governato il Paese all'età di 30 anni, ma che non fa un passo indietro. Spero in Monica Garcia per la sua capacità di mediazione.

ANTONIO MUÑOZ MOLINA

SCRITTORE spagnolo, autore di romanzi fra polizieschi e cinema noir. A Madrid ha ambientato opere come "Beltenebros" (1989) o "I misteri di Madrid" (1992). Classe 1956, nato a Ubeda, in Andalusia, dopo un periodo a Granada ha diviso la sua vita tra Madrid e New York dove ha diretto l'Istituto Cercantes. Membro della Real Academia Española e vincitore del Premio Príncipe de Asturias de las Letras, è considerato tra i migliori scrittori spagnoli della sua generazione. "Il vento della Luna" è il suo ultimo libro uscito in Italia per 66thand2nd



“

Non credo si andrà di nuovo al voto: ora ci vuole unità nazionale

”

“

Non credo si andrà di nuovo al voto: ora ci vuole unità nazionale

”



Isabel Díaz Ayuso ha vinto le Regionali di Madrid il 4 maggio scorso
FOTO ANSA

